27ª Domenica del Tempo Ordinario – 7 ottobre 2018

Letture: Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16.

Omelia di d. Livio Dall'Anese

- Nel racconto della Genesi, per riempire il vuoto della solitudine dell'uomo, il creatore "trovò un aiuto che gli corrispondesse". La persona dell'altro sesso rimane un mistero perché, mentre viene formata la donna, l'uomo è addormentato. C'è l'attrattiva reciproca tra uomo e donna, ma anche l'impaccio a comunicare l'uno con l'altra, sia con le parole che con i gesti. Troviamo il canto d'amore, la gioia incontenibile dell'innamorato che ha scoperto la sua donna: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne".
- Ecco due tra le varie interpretazioni riguardanti la "costola". 1. Uomo e donna sono sì differenti, ma fatti "della stessa pasta", con uguale dignità, uguali diritti e doveri; non ci può essere uno che domini sull'altro. 2. L'essere umano è stato diviso da Dio in due parti; Dio ha creato l'essere umano come "coppia": l'uomo e la donna hanno bisogno l'uno dell'altro, non solo affettivamente, ma anche biologicamente, per poter riprodurre la propria specie. Né l'uomo da solo né la donna da sola, bastano a sé stessi.
- Nel vangelo Gesù ripete le parole della Genesi: "l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne". Il progetto di Dio è grande, di alto livello; i dubbi e le domande ripetute dagli stessi discepoli fanno pensare che sia una meta impossibile.
- Il tema dell'amore uomo-donna e del matrimonio è certamente complesso e delicato.
- Connessa a questo è la questione dell'educazione e gestione della "sessualità", parola che viene spesso confusa con "genitalità". Sessualità indica tutto un modo di relazionarsi tra uomo e donna che va ben oltre l'uso degli organi genitali.
- Come per tutte le questioni morali, la comprensione di che cosa è bene e che cosa è male, occorre chiarire quale tipo di uomo desideriamo, quale uomo e donna riteniamo realizzati e felici. La fede cristiana delineata dalla Scrittura e dal vangelo ci offre una visione di uomo e donna secondo la volontà di Dio e ci può orientare su questo punto.
- La cultura centrata sul benessere istantaneo, sul soddisfare un bisogno "qui e subito", punta al piacere per sé stesso, al godimento, all'istinto, indipendentemente da un contesto più grande. La pornografia stacca l'atto sessuale da tutto ciò che viene prima e dopo di esso. La realtà, che non è un filmato, è diversa. Per un cristiano, lo stesso atto coniugale può essere un atto santo dentro il matrimonio, mentre è adulterio, è peccato se compiuto prima o fuori del matrimonio. Il contesto offre il senso positivo o meno di una stessa azione.
- Per la mentalità libertina secondo cui si ritiene che tutto è permesso, un giovane arriva a dire a una ragazza: "Se mi ami davvero me lo devi provare e concederti a me con tutta te stessa"; una giovane che segue il Signore e crede nell'amore che si dona per sempre e senza voler possedere l'altro, a questo tipo di richiesta risponde "Se mi ami davvero, riuscirai ad aspettare fino al giorno del matrimonio"; la "prova d'amore" è invertita.
- Addolorano le notizie di abusi sessuali, soprattutto se compiuti da preti e persone consacrate.

- La cultura perpetrata dai mezzi di comunicazione sociale, il cinema in particolare, induce ad accogliere come possibile e buono ogni tipo di comportamento, per cui l'adulterio, l'avventura extraconiugale, i rapporti sessuali occasionali, non sono considerati "peccati", ma delle scelte come le altre, dovute alla libertà di ciascuno.
- "Noi siamo... sposati!", mi dice una mamma venuta a chiedere il battesimo della figlia, come per indicare una scelta rara, differente, strana. Ai genitori che non sono sposati e chiedono il battesimo dei figli, sebbene accolgo la loro richiesta, ricordo che il battesimo che vogliono è per un'altra persona, mentre il loro sacramento è il matrimonio; li invito ad occuparsi di sé stessi prima che degli altri.
- La convivenza è già un passaggio verso la maturità, in quanto uno cerca di staccarsi dalla mamma per vivere in autonomia, mantenersi, farsi da mangiare, lavare, stirare, pulire. Ma indica ancora "paura" del futuro, paura di quello che potrà capitare, paura del "per sempre", di lanciarsi in un'avventura a due per "fare storia" insieme. È vero che non mancano le attenuanti. Ci possono essere leggi, piani urbanistici, incertezza di avere lavoro ed ottenere uno stipendio: una congiura contro il desiderio di una famiglia, di un'abitazione accessibile e sicura, di un futuro garantito e decente per i figli.
- Le separazioni sono causa di dolore e sofferenza per più persone: per chi si separa, per i figli, per i genitori degli sposi; e sono fonte di guadagno per avvocati e giudici. Non possiamo giudicare le persone né criticarle per eventuali fallimenti: ognuno ha la sua storia, i suoi motivi e condizionamenti, ed è degno di rispetto. Ci può anche essere un riconoscimento legittimo, ufficiale, di nullità matrimoniale, dentro un percorso accompagnato dal tribunale ecclesiastico.
- Gesù conosce la nostra "durezza di cuore", la nostra fatica a credere e ad amare, ma non abbassa il tiro: rilancia la sua proposta molto esigente, convinto che possiamo sciogliere il nostro cuore sclerotizzato.
- Chiediamo di saper riscoprire la possibilità e la bellezza dell'amore tra coniugi, il valore del sacramento del matrimonio. Supplichiamo il Signore per le persone che sono state ferite e per quelle che nemmeno si accorgono di aver ferito qualcuno. Lo Spirito Santo illumini le decisioni di ciascuno, e aiuti a deporre rancori, dispetti e vendette, e a cercare il miglior bene possibile. La Bibbia resti un punto di riferimento e un aiuto nel cammino di ciascun battezzato in Cristo.
- Nel vangelo di oggi, Gesù esalta i bambini, sebbene non sempre essi siamo buoni: "A chi è come loro appartiene il regno di Dio; chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". Un bambino "si fida" del papà e della mamma e per questo diventa modello di fede anche per gli adulti. È su questa fiducia nel Signore, nel suo amore, nel suo aiuto, che si può costruire una famiglia, si può realizzare un amore fedele, che duri nel tempo, tra un uomo e una donna. Il Signore conosce le nostre fragilità e, tuttavia, ci spinge a realizzare quell'amore più grande, quello che appare impossibile, perché Lui lo ha vissuto e ci dona la forza di imitarlo.